

Il comitato vuole incontrare il Cuv Rivolta: «Lo riceviamo senz'altro»

MALPENSA - Qualcosa si muove. Mentre il fronte dei sindaci sta firmando il documento da inviare al ministro **Maurizio Lupi** (Infrastrutture e Trasporti), il comitato consiliare Per Malpensa chiede udienza al Cuv al fine di coinvolgerlo nella mobilitazione istituzionale contro il decreto Linatè. Epicentro resta dunque Gallarate. Qui ci sono sia la segreteria organizzativa dei primi cittadini delle cinque grandi città della vasta area aeroportuale (appunto Gallarate, quindi Varese, Busto Arsizio, Legnano, Magenta e Novara) sia l'organismo costituito dalla commissione Attività produttive. La novità è che il Consorzio urbanistico volontario, che raggruppa

le nove municipalità di sedime, questa volta è disponibile all'incontro dopo aver volutamente disertato il summit dei sindaci di due settimane fa poi risultato un mezzo flop.

È stato **Dario Terreni**, presidente della commissione consiliare, nonché dello specifico gruppo tecnico, a scrivere al Cuv con lo scopo di avviare il rapporto mai sbocciato. Anzi,

quasi compromesso per il fatto che il consorzio non era stato chiamato dal sindaco gallaratese **Edoardo Guenzani** quando in prima battuta aveva coinvolto i cinque colleghi nella preparazione della rivolta al decreto Linatè. Di qui la mancata partecipazione all'incontro del 21 ottobre scorso. Però, con una mail inviata al presidente di turno **Daniilo Rivolta** (primo



Il sindaco lonatese **Daniilo Rivolta**, presidente del Cuv

cittadino di Lonate Pozzolo) venerdì, adesso Terreni prova ad aprire il dialogo. Ricordando nella missiva che «il comitato ha come scopo principale quello di affrontare le tematiche occupazionali e del lavoro riferite alla attuale situazione di Malpensa in un contesto di ca-

rattere sovracomunale».

Nullaosta per Rivolta: «Porterò la richiesta all'attenzione del Cuv, comunque li riceveremo senz'altro», afferma. «Ne ho fatto cenno anche a **Mauro Cerutti** (sindaco di Ferno, ndr) che è anche presidente di Ancai. Del resto, avevamo deciso che se l'avessero chiesto ufficialmente, avremmo detto sì».

An.Per.

PREALPINA 4/11/2014